

Basta col nero, costa troppo !



**Naturalmente si parla del LAVORO IN NERO...
pagate la vostra badante, la vostra colf in nero
10 Euro l'ora e pensate di aver risparmiato ?
SBAGLIATO: con noi assunta regolarmente
costa meno di € 8,90 l'ora tutto compreso.
E NON CORRETE RISCHI**

Naturalmente non si parla del colore della pelle ma del **lavoro sommerso: costa più caro di quello regolare!** Non ci credete ?

Facciamo due conti : la base salariale oraria, secondo i minimi contributivi indicati dall'INPS – categoria "B" COLF – non conviventi, è di € 6,03. Contando che i contributi, secondo il calcolo INPS, incidono per altri € 1,46, pur calcolando la quotaparte di 13ma, TFR e ferie e spese di gestione contabile, **il costo totale rimane ben al di sotto dei 9 o 10 Euro orari che state pagando in nero.**

Per non parlare poi delle detrazioni "Per la Colf: il datore di lavoro può dedurre dal proprio reddito, per un importo massimo di 1.549,37 euro l'anno, i contributi previdenziali obbligatori versati per la colf." **E per le badanti conviventi ulteriori 2100€ di spesa massima detraibile.**

Non possiamo inoltre dimenticarci della legge che prevede gravi sanzioni per gli inadempienti. In particolare, la normativa sul lavoro e più precisamente la legge n. 248/2006 prevede la cosiddetta maxi-sanzione per il lavoro sommerso: da 1.500 a 12mila euro, maggiorata di 150 euro per ciascuna giornata di lavoro effettivo irregolare accertata.

L'Associazione NO-PROFIT Assistenza e Lavoro a.p.s. - ONLUS offre una soluzione innovativa nel pieno rispetto della legge: scegliete liberamente, con un colloquio diretto, il lavoratore che più si adatta alle vostre esigenze in una rosa di oltre 2.600 candidati, e noi pensiamo a tutto il resto.

Comunicazioni di assunzione agli Enti, contratti di lavoro nel pieno rispetto della legge, pagamento di stipendi e contributi non sono più un problema, e scoprite che un'ora di lavoro di un collaboratore domestico con mansioni di colf vi costa, tutto compreso, €8,70 all'ora.

Per le badanti il discorso è simile, anche se il costo è di poco superiore. Per tutti gli associati poi, sono disponibili servizi di CAF e patronato.

Per maggiori informazioni potete contattare anche telefonicamente **l'Associazione**

ASSISTENZA E LAVORO a.p.s. - onlus in via Nizza 402 D a Torino – whatsapp 331.897.8900 info@assistenzaelavoro.it

Se non si comunica l'assunzione al Centro per l'impiego

Il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare al Centro per l'Impiego l'assunzione e anche l'eventuale trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro. Se il datore di lavoro omette o ritarda la comunicazione obbligatoria al Centro per l'Impiego, deve pagare una sanzione amministrativa alla Direzione Provinciale del Lavoro che va da 200 a 500 euro per ogni lavoratore di cui non si è comunicata l'assunzione.

Se non si iscrive il lavoratore domestico all'Inps

Il datore di lavoro ha l'obbligo di iscrivere il lavoratore domestico all'Inps, che ne gestisce la posizione assicurativa.

In caso di mancata iscrizione del lavoratore domestico all'INPS, la Direzione Provinciale del Lavoro può applicare al datore di lavoro una sanzione che va da 1.500 euro a 12.000 euro per ciascun lavoratore "in nero", maggiorata di 150 euro per ciascuna giornata di lavoro effettivo, cumulabile con le altre sanzioni amministrative e civili previste contro il lavoro nero.

Se non si pagano i contributi

Nel caso di "lavoro nero" (lavoratore assunto senza Comunicazione al Centro per l'impiego e senza iscrizione all'Inps) la legge prevede che, per l'omesso pagamento dei contributi di ogni lavoratore, il datore di lavoro debba pagare le sanzioni civili al tasso del 30% in base annua calcolate sull'importo dei contributi evasi con n massimo del 60% ed un minimo di 3.000 euro, indipendentemente dalla durata della prestazione lavorativa accertata.

Quindi, anche per una sola giornata di lavoro "in nero", il datore di lavoro può essere punito con la sanzione minima applicabile di 3.000 euro.

Se si pagano i contributi in ritardo

Il versamento tardivo dei contributi comporta per legge l'applicazione al datore di lavoro di sanzioni pecuniarie da parte dell'Inps, al tasso vigente alla data di pagamento o di calcolo (attualmente pari al 9,50% in base annua) e per un massimo del 40% sull'importo dovuto nel trimestre o sulla cifra residua da pagare.

Le sanzioni penali

*Ovviamente non termina qui. Infatti, se il rapporto di lavoro è instaurato con straniero privo di permesso di soggiorno, a queste salatissime sanzioni si aggiungerà **l'arresto da tre mesi ad un anno** e l'ammenda di 5.000 euro per ogni lavoratore*